

VEZZALI

«Io sono sempre la numero 1»

«Ho perso con con la **Granbassi** ma il problema è stato l'**infortunio** Tornerò **Valentina**»

MARISA POLI

Valentina Vezzali, come ci si sente da numero 2 del mondo?

«Veramente io sono sempre numero 1 del ranking internazionale. A Torino non ho vinto l'oro Mondiale, ma non mi sento numero 2. Penso solo a venire fuori da questo infortunio».

E' la cosa che la preoccupa di più?

«Sì, mi sono operata al crociato anteriore del ginocchio sinistro il 16 ottobre, nel fine settimana torno in pedana per la coppa del Mondo e sono passati solo quattro mesi, un record».

A che punto è?

«Ogni tanto è come se il ginocchio non fosse mio. E devo battere la paura di non farmi male».

La Vezzali ha paura?

«Anche terrore, come quando sono andata dal professor Mariani per sapere se mi dovevo operare. Avevo l'incubo di finire sotto i ferri. Non avevo mai subito infortuni pesanti, temevo di non tornare più fisicamente com'ero».

Come ha superato il momento di crisi?

«Con 8 ore di riabilitazione al giorno, con i pazienti di Villa Stuart a Roma che mi facevano coraggio. Ma sapete cosa mi dice mio marito Mimmo: "Sei andata a zappare? No. E allora di

cosa ti lamenti?". Da buon napoletano riesce a sdrammatizzare».

Che cosa è cambiato nella sua carriera?

«Il 23 dicembre sono tornata a casa e da allora mi alleno a Jesi, con il maestro Lorenzo Angelelli. Giulio Tommasini rimane al mio fianco in nazionale».

Come sarà la prima volta contro la Granbassi?

«Ci metterò il massimo impegno, come faccio contro qualunque avversario. Ho sempre sopravvalutato chi ho di fronte, anche quando si trattava di fioretteste brasiliane. E' uno dei miei punti di forza».

E quali sono gli altri?

«Mi pongo sempre degli obiettivi, il prossimo è di vincere il 5° Mondiale per raggiungere il record del fioretista russo Romankov e centrare la qualificazione olimpica. Mi aiuta il mio bimbo e il pensiero che potrebbe prendere esempio da me».

C'è qualcosa che l'ha fatta soffrire di più in questi mesi?

«Il dolore fisico e la solitudine, quando ero lontana da mio figlio e mio marito. Senza mia mamma non ce l'avrei mai fatta».

Ricomincia la coppa del Mondo, che cosa ci dobbiamo aspettare?

«Non so se riesco a reggere un torneo, solo negli ultimi 15 giorni ho ricominciato a tirare con le altre. Ma prima di battermi devono fare tanto, ho vinto anche senza stare bene. La vera Valentina? La rivedrete presto».

PELLEGRINI

«Mi sento una marcia in più»

«Faccio 20 km al giorno. La Filippi? E' lei sotto pressione Vedremo se e come saprà gestirla»

STEFANO ARCOBELLI

Federica Pellegrini è come se volesse cantare «sono fuori dal tunnel». Ci finì a luglio di due anni fa dopo un argento mondiale nei 200 sl che non le piacque, non capì: a 17 anni certi colpi non si sanno incassare. Pianse, uscendo dalla piscina di Montreal, perché disse che non sapeva che farsene di una medaglia senza riscontro cronometrico. Fede ha deciso di cambiare tutto all'alba dei 18 anni.

Federica, come farà a riprendersi la leadership italiana?

«Intanto sto bene: l'allenamento mi viene più facile, la fatica si sente lo stesso ma mi sono posta un obiettivo molto più alto».

Rilancia in tutti i sensi: ma come ha fatto a uscire dalla crisi?

«Devo molto a me stessa, al cento per cento».

E col nuovo allenatore come va?

«Con Castagnetti mi trovo abbastanza bene: lui non si spreca in com-

plimenti, te li fa solo se te li meriti».

E fuori dall'acqua?

«Vivo da sola a Verona, anche se molte ore del giorno sto con i ragazzi del centro federale: guardiamo un film, stiamo bene. Poi vado a scuola serale, studio ragioneria: questi Mondiali an-

tecipati sono perfetti, l'esame in estate cade a pennello, avrò il tempo per mettermi in pari».

Ma come pensa di tornare la numero 1 italiana?

«Intanto ho aumentato i doppi allenamenti: da 2 a 5 alla settimana, finora ho davvero macinato tanti chilometri. Andiamo avanti a 16-18 km al giorno perché punto sui 400: i 200 saranno sempre la mia gara, ma Castagnetti mi sta facendo innamorare dei 400».

Lancia il guanto di sfida alla Filippi, che l'ha battuta proprio sul 400 un anno fa.

«Non provo nessuna invidia della Filippi: io di fatto nella scorsa stagione non ho gareggiato dopo la primavera, altrimenti poteva succedere di tutto».

Che differenza c'è tra lei e Alessia?

«Io ho già maturato esperienza olimpiche e mondiali e so cosa significano le pressioni, adesso tocca a lei affron-

tarle, vedremo come saprà gestirle».

Quanto la stima e cosa non le piace di lei?

«Alessia è molto forte, ma ognuno fa le sue gare, ha i suoi piani: ci incrociamo qualche volta sui 400 stile libero».

Cosa rischia a Melbourne e quanto le peserà l'argento mondiale di Montreal?

«La medaglia di Montreal sto tornando ad apprezzarla, perdere così giovane mi ha fatto riflettere. Ora mi sento con una marcia in più delle altre avversarie. E poi l'Australia mi piace moltissimo».

Valentina Vezzali, 33 anni, alle Olimpiadi ha vinto: 2 ori ('00, '04) e un argento ('96) individuali, 2 ori a squadre ('96, '00); 4 volte iridata ('99, '01, '03, '05), ha perso in finale ai Mondiali di Torino '06 dalla Granbassi. A S. Pietroburgo (28/9-6/10) cerca il 5° oro iridato. Sabato torna in Coppa a Gdansk (Pol).



Federica Pellegrini, 18 anni, argento nei 200 sl ai Giochi 2004 e ai Mondiali 2005. Nel 2006 la Filippi l'ha battuta ai Primavera nei 400 sl sottraendole il record italiano e poi ha vinto l'oro europeo in lunga nei 400 misti mentre Fede non disputava nemmeno una finale. Sabato parte per i Mondiali dal 25 marzo a Melbourne: farà 200 e 400 sl e le staffette.